



*madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.*

*Non ucciderai. / Non commetterai adulterio. / Non ruberai. / Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”».*

#### **Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4, 1-7**

*Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. / A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.*

#### **Letture del Vangelo secondo Giovanni 4, 5-42**

*In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo*

Onorare i genitori, invece vuol significare onorare in loro coloro che ci hanno dato la vita e ci hanno insegnato – tramite la trasmissione dei comandamenti – come vivere tra i fratelli.

La vita, data da Dio, è sempre mediata da delle figure di autorità che insegnano la sapienza della vita che si concretizza nelle forme della cultura condivisa. Crescendo poi, gli uomini nati in un luogo e in un tempo ben precisi, si aprono a relazioni nuove in cui sono chiamati a cercare forme di convivenza possibili con altri fratelli che rispettino il desiderio di vita di ciascuno nel reciproco rispetto.

#### **Efesini 4, 1-7**

Paolo esorta gli Efesini ad essere fedeli al Signore risorto nell'amore vicendevole, sapendo riconoscere con umiltà, dolcezza e magnanimità che vivere insieme richiede una capacità d'amore che può essere vitale solo se sostenuta da tutti con la gioia di coloro che sanno riconoscere in Gesù risorto l'origine della loro vita.

L'«un solo» che scandisce il discorso di Paolo è il richiamo a quell'unica origine che Paolo ha sperimentato dopo la sua conversione sulla via di Damasco, quel solo Signore che nel Decalogo si è presentato come «tuo Dio» che libera dalla schiavitù del peccato e dalla paura della morte.

#### **Giovanni 4, 5-42**

L'episodio dell'incontro di Gesù con la donna samaritana presenta molti elementi insoliti.

E' insolito che una donna vada ad attingere acqua a mezzogiorno: ci si andava la sera, al tramonto.

E' insolito che un uomo ebreo si fermi a parlare con una donna.

E' insolito che un ebreo interPELLI non solo una donna, ma, oltretutto, una samaritana.

E' insolito che il dialogo passi da una richiesta molto concreta ("dammi da bere") ad argomenti religiosi, addirittura teologici. E che il dibattito avvenga con una donna, per di più di dubbi costumi.

E' insolito che i concittadini della donna le credano nonostante la sua dubbia fama.

E' insolito tutto il quadro del racconto, costruito dall'evangelista Giovanni per mettere in evidenza la sete e fame fondamentali dell'essere umano: la ricerca di Dio.

E Gesù guida questa ricerca rivelando l'importanza di questa sete e della ricerca dell'"acqua viva" e manifestando la vera essenza di Dio che è Padre di tutti e non può esser circoscritto in un luogo di parte, ma accolto come "spirito e verità".

C'è una grande libertà in questa pagina di vangelo, una ventata di liberazione per andare nel più profondo di noi stessi e ritrovare il respiro di un Dio che

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*



bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a

non impone, ma offre il Suo amore spazzante e un progetto di vita che supera ogni condizionamento legato alle proprie vicende esistenziali o alle incombenze istituzionali.

Sembra dire, Gesù: rompete gli schemi, superate gli indugi, liberatevi dalle vostre sottili o pesanti catene: a Dio si va cercando la lunghezza d'onda di Gesù, che parla agli esclusi (la donna), agli stranieri e nemici (i samaritani), che insegna ai discepoli le priorità, che propone gesti e parole di liberazione e di salvezza, che, soprattutto, nonostante il cocente sole di mezzogiorno, innesta la freschezza di una vita rinnovabile se ci si lascia afferrare dalla sete di un' "acqua viva" e dalla "fame della volontà del Padre" cioè del suo progetto di amore che non esclude nessuno, ma vuole che tutti gioiscano della sua salvezza.

---

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.  
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



---

*mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».*

*Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

---

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.  
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

